

Report di monitoraggio della misura M5C1R1.1 – giugno 2025

SOMMARIO: 1. Introduzione. – 2. Avanzamento fisico dei target. – 2.1. Target M5C1-5. – 2.2. Target M5C1-3 (primario). – 2.3. Target M5C1-3 (secondario). – 2.4. Target M5C1-4 (primario). – 2.5. Target M5C1-4 (secondario). – 2.6. Beneficiari potenziali.

1. Introduzione

La Riforma delle politiche attive, introdotta mediante il Programma nazionale GOL “Garanzia per l’occupabilità dei lavoratori”, è intervenuta introducendo la personalizzazione dei percorsi di politica attiva mediante la revisione del sistema di accesso alle politiche, in precedenza improntata ad un profiling essenzialmente basato su variabili “quantitative” e applicato quasi esclusivamente nell’intercettazione di un particolare target, quello dei NEET. Ora, per effetto della riforma GOL, l’accesso alle politiche avviene universalmente in seguito ad una valutazione complessiva delle caratteristiche della persona/utente del servizio per l’impiego, che considera e valuta anche i profili di tipo “qualitativo”. Tale fase è “obbligatoria” per essere avviati all’investimento GOL collegato alla Riforma ed è denominata *Assessment*.

La Riforma ha introdotto altresì la piena integrazione della formazione con i percorsi di politica attiva, comportando in molti casi la necessità di adeguare la Governance del sistema (presso le Regioni/Province autonome i servizi di formazione spesso sono collocati presso assessorati diversi da quelli competenti per i servizi al lavoro) nonché i sistemi informativi (altrettanto frequentemente gli operatori dei servizi per l’impiego non dispongono delle informazioni relative al percorso formativo dell’utente). Per questi motivi la Riforma è stata oggetto di aggiornamento, in particolare con il Decreto Interministeriale del 30 marzo 2024.

Corollario della Riforma è rappresentato dal Piano Nuove Competenze, a sua volta aggiornato mediante il Piano Nuove Competenze Transizioni, che, in particolare, codifica gli strumenti di contrasto allo skills mismatch, da adottarsi mediante Leggi regionali/provinciali.

Anche l’implementazione dell’Investimento “GOL” ha concorso al disegno della Riforma.

La necessità di declinare in termini di servizi ex ante - mediante apposita nota definitoria condivisa con il livello territoriale - i livelli essenziali delle prestazioni introdotti dalla Riforma, ha consentito di individuare uno standard minimo di servizio da garantire ai beneficiari indirizzati nei vari percorsi del programma GOL.

La nota definitoria, quindi, viene presa a riferimento come parametro per superare i divari territoriali che tutt’ora persistono nell’ambito del sistema delle politiche attive del lavoro e della formazione italiano. Per tale circostanza, tra i target monitorati, particolare rilievo assume il target M5C1-5: l’80% dei servizi pubblici per l’impiego in ciascuna regione è in grado di proporre i livelli essenziali delle prestazioni come definiti nel programma di Occupabilità Garantita dei Lavoratori (GOL).

La Riforma come delineata concorre all’attuazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali e all’Agenda ONU 2030, sarà pertanto oggetto di monitoraggio continuativo anche successivamente alla conclusione delle attività del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza.

Alla riforma M5C1 R1.1 sono associati tre target quantitativi in scadenza nel Q4 2025:

Target M5C1-3: Almeno 3.000.000 di beneficiari del programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL). Il conseguimento soddisfacente dell’obiettivo dipende anche dal conseguimento soddisfacente di un obiettivo secondario: almeno il 75 % dei beneficiari deve essere costituito da donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità o persone di età inferiore ai 30 o superiore ai 55 anni.

Target M5C1-4 La formazione professionale deve essere inclusa nel programma per un quarto dei beneficiari delle ALMPs (800.000 persone in cinque anni). Pertanto, almeno 800.000 dei 3.000.000 di beneficiari del programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) dovrebbero aver partecipato alla formazione

professionale. Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo dipende anche dal conseguimento soddisfacente di un obiettivo secondario: almeno 300.000 di questi beneficiari dovranno aver partecipato a formazioni sulle competenze digitali.

Target M5C1-5 Un componente fondamentale del Programma GOL è definire un numero di livelli essenziali di servizi da fornire ai beneficiari di politiche attive, partendo da quelli più vulnerabili. Entro la fine del 2025, almeno l'80% dei Servizi Pubblici per l'Impiego (PES) in ciascuna regione dovrà assicurare i livelli essenziali di prestazione (LEP) definiti dal programma Garanzia Occupazionale dei Lavoratori (GOL).

In questo report si fornisce lo stato di avanzamento di ciascuno degli obiettivi (e degli obiettivi secondari ad essi associati), anteponendo per la sua particolare significatività, come sopra rappresentato, l'analisi relativa al target M5C1-5, la cui analisi consente di valutare l'impatto sotto il profilo sistematico della Riforma e la sua diffusione.

L'analisi è stata condotta, in collaborazione con INAPP, a partire dai dati estratti dal sistema informativo SIU e integrati con le informazioni fornite dalle Regioni/Province Autonome sulla formazione. Sia i dati provenienti dai sistemi informativi regionali sia quelli del SIU sono estratti al 30 giugno 2025.

La metodologia di calcolo della presente analisi si basa sui contenuti della già citata “Nota definitoria del 29 marzo 2024” (d'ora in avanti nota definitoria) e sulla “MATRICE PE beneficiari e formati” (d'ora in avanti matrice di intensità). Il primo documento identifica i servizi da erogare all'utenza, il secondo stabilisce un numero minimo di attività da associare a tali servizi, ne quantifica cioè l'intensità (da intendersi dunque come standard quali-quantitativo del servizio erogato). Per il calcolo dell'avanzamento del target M5C1-3 il riferimento rimane dunque la nota definitoria, la matrice di intensità è principalmente utilizzata quale indice quali-quantitativo delle politiche erogate.

2. Avanzamento fisico dei tre target

L'analisi descrive lo stato di avanzamento della misura alla data di rilevazione e illustra l'andamento dell'avanzamento fisico dei target da marzo 2024 a giugno 2025, mostrando le principali tendenze sia a livello nazionale che regionale, influenzate dalle misure di accelerazione del programma introdotte a marzo 2024 e in corso di attuazione sui territori (valorizzazione del tirocinio, implementazione di formazione breve sul percorso 1 e modulare sui percorsi 2, 3, 4).

2.1. Target M5C1-5: *Un componente fondamentale del Programma GOL è definire un numero di livelli essenziali di servizi da fornire ai beneficiari di politiche attive, partendo da quelli più vulnerabili. Entro la fine del 2025, almeno l'80% dei Servizi Pubblici per l'Impiego (PES) in ciascuna regione dovrà assicurare i livelli essenziali di prestazione (LEP) definiti dal programma Garanzia Occupazionale dei Lavoratori (GOL).*

L'avanzamento del target è rappresentato in Tab. 1. Come stabilito dalla nota definitoria, i Centri per l'impiego valorizzabili sono calcolati dall'Amministrazione centrale a partire dai dati riportati in SIU. Il singolo Centro per l'Impiego si ritiene conteggiato nel target qualora sia stato in grado di stipulare il patto e proporre¹, per ciascun percorso, tutti i LEP, universali e caratterizzanti, previsti dal Programma GOL².

¹ Con “proporre” si intende che il codice associato alla politica nella scheda anagrafico personale dell'utente si trova in stato almeno proposto.

² Si specifica che ciascuno dei LEP deve essere proposto ad almeno un utente, ma non necessariamente lo stesso utente deve ricevere la proposta di tutti i LEP.

In tabella 1, per ogni regione è riportato nella prima colonna il numero totale dei servizi per l'impiego³ e nella seconda colonna il numero che rappresenta l'80% dei servizi per l'impiego a livello regionale, soglia che consente il raggiungimento del target in ciascuna regione. Nella terza colonna si riporta il numero di servizi per l'impiego che ad oggi è valorizzabile per il target e, infine, nella quarta colonna la percentuale di servizi per l'impiego valorizzabili rispetto al target dell'80%.

REGIONE	Totale CPI	80% CPI	Numero CPI valorizzabili	% Valorizzabili (%)
ABRUZZO	15	12	0	0,0
BASILICATA	8	7	8	114,3
BOLZANO	8	7	2	28,6
CALABRIA	17	14	14	100,0
CAMPANIA	46	37	32	86,5
EMILIA ROMAGNA	38	31	38	122,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	18	15	17	113,3
LAZIO	38	31	35	112,9
LIGURIA	13	11	2	18,2
LOMBARDIA	64	52	60	115,4
MARCHE	13	11	13	118,2
MOLISE	3	3	0	0,0
PIEMONTE	30	24	30	125,0
PUGLIA	44	36	42	116,7
SARDEGNA	29	24	13	54,2
SICILIA	64	52	50	96,2
TOSCANA	40	32	40	125,0
TRENTO	12	10	8	80,0
UMBRIA	5	4	5	125,0
VALLE D'AOSTA	2	2	2	100,0
VENETO	39	32	37	115,6

Tabella 1. Avanzamento del target M5C1-5 per ogni regione.

In Fig. 1 è rappresentato l'avanzamento rispetto al target M5C1-5 di ogni regione a novembre 2024 (barra blu) e a giugno 2025 (barra arancione). Le regioni che non raggiungevano il target a novembre erano quattordici, ad oggi sono otto. Di queste, solo cinque (Sardegna, Bolzano, Liguria, Abruzzo, Molise) presentano una rilevante distanza dal target. Si può vedere come l'incremento del tasso di raggiungimento del target sia rilevante⁴. Piemonte,

³ Si specifica che la P.A. di Bolzano presenta un nuovo CPI rispetto a novembre 2024 “Centro di mediazione lavoro Bolzano Città”: la percentuale di raggiungimento del target è stata ricalcolata di conseguenza. Inoltre, si specifica che alcune regioni hanno comunicato la presenza di sedi chiuse sul loro territorio. Una volta formalizzata la dismissione, queste sedi non verranno più incluse nel calcolo della platea di riferimento dei CPI della regione e il sistema informativo dovrà essere allineato di conseguenza. Si tratta del CPI Universitario Provincia di Cosenza (Calabria), del CPI di Mesagne (Puglia). La regione Valle d'Aosta ha formalmente comunicato la chiusura del CPI di Morgex che è quindi stato escluso dal conteggio in attesa dell'allineamento del sistema SIU.

⁴ Lazio e P.A. di Bolzano subiscono un decremento della percentuale di raggiungimento del target rispetto a novembre 2024. Questo è dovuto al fatto che la metodologia di calcolo dei CPI valorizzabili è diventata più restrittiva. L'erogazione del LEP N al percorso 4 (“presa in carico integrata”) viene considerata effettiva solo nel caso in cui l'utente, al momento della presa in



Basilicata, Puglia, Umbria, Sicilia, P.A. di Trento, Campania e Sardegna si avvicinano al target di più di 50 punti percentuali in sei mesi.

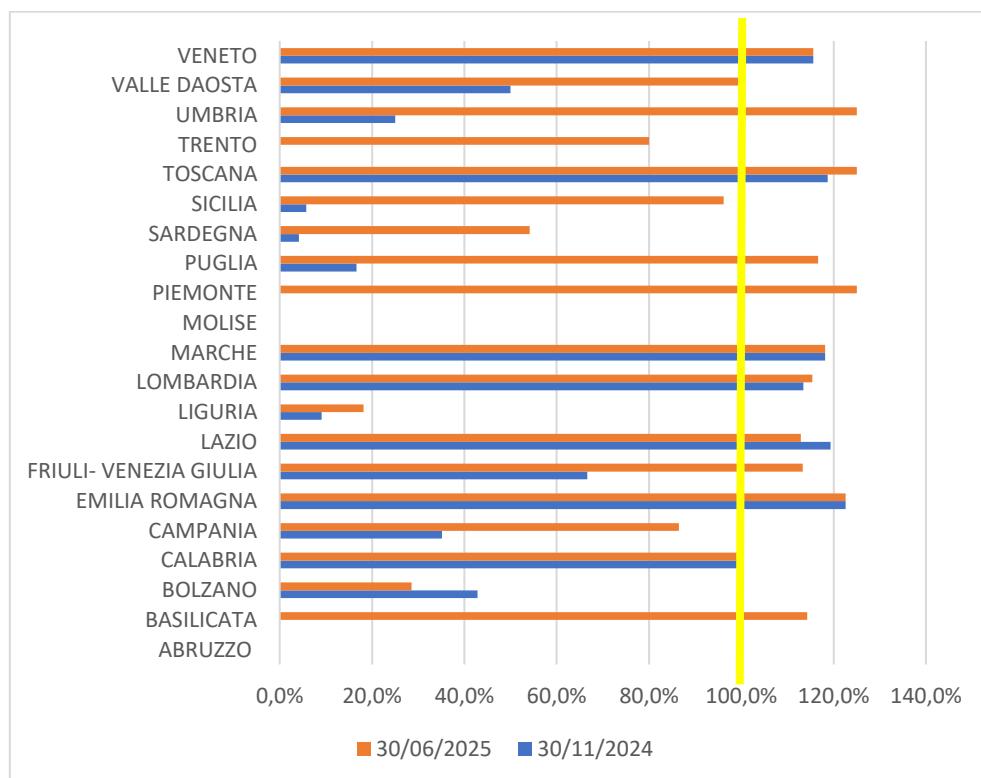


Fig.1 Percentuale di raggiungimento del target M5C1-5 in ogni regione.

Per approfondire il risultato sopra esposto si analizza la copertura dei LEP a livello nazionale a novembre 2024 e a giugno 2025, calcolata come la percentuale di CPI che a livello nazionale è in grado di “proporre” un determinato LEP. Il risultato è esposto in Tab. 2 Nella prima colonna si riporta il percorso GOL, nella seconda il LEP analizzato e nella terza e quarta la percentuale di copertura di quel LEP alle due date di rilevazione.

Percorso	LEP	% copertura (novembre 2024)	% copertura (giugno 2025)
P1	E	97,1	99,3
	F1	96,9	99,1
	O	n.d.	86,7
P2	E	99,5	99,8
	F1	92,9	98,9
	H	99,5	99,6
P3	E	98,9	99,3
	F1	93,6	98,9
	H	99,1	99,5

carico, appartenga a una delle categorie per cui la presa in carico integrata è obbligatoria per legge (percettori di ADI, SFL o RdC).



P4	E	95,8	98,2
	F1	84,1	97,8
	M	92,9	97,3
	N	99,3	94,9
	H	91,8	96,9

Tab.2 percentuale di copertura dei LEP a livello nazionale.

Da Tab.2 emerge che per tutti i percorsi le percentuali di copertura dei LEP mostrano un incremento. Il dato più rilevante è quello dell'accompagnamento al lavoro (LEP F1), la cui copertura nei percorsi 2, 3, 4 aumenta rispettivamente di 6,0, 5,3 e 13,7 punti percentuali nel semestre analizzato. Al percorso 4 aumenta anche la percentuale di copertura dell'avviamento alla formazione (LEP H)⁵, mentre al percorso 1 la percentuale di copertura del supporto all'autoimpiego (LEP O) non era stata calcolata a novembre 2024, ma solo a marzo 2025 era pari al 74,8%, cioè 11,9 p.p inferiore rispetto a giugno. L'analisi viene ripetuta a livello regionale per individuare le cause di esclusione dei CPI che non concorrono al target.

La Tab.3 contiene un focus sui LEP non “proposti” dai CPI di una regione esclusi dal conteggio del target. La prima colonna riporta la regione interessata, la seconda i percorsi su cui i CPI della regione, che non risultano rendicontabili, non propongono ancora i LEP richiesti dalla nota definitoria. La terza colonna specifica quali sono i LEP non ancora proposti per i percorsi di cui in colonna due.

Regione	Percorso per i cui i LEP non sono proposti in modo completo	LEP non ancora proposti
Abruzzo	1	O
Bolzano	1	O
	3	E
	4	E, M, N, H
Campania	1	O
Liguria	1	O
Molise	1	O
	1, 2, 3, 4	F1
	4	N
Sardegna	1	O
Sicilia	4	N
P.A Trento	1	O

Tab.3 LEP non ancora proposti dai CPI non valorizzabili delle regioni che non raggiungono il target.

L'analisi di Tab. 3 conferma quanto emerso in Tab. 2: il LEP O è quello con la minor diffusione. Per quanto riguarda il caso di Bolzano, la P.A. evidenzia che in alcuni casi la mancata “proposta” del LEP dipende dalla ristrettezza della platea su cui insiste un determinato CPI.

2.2. Target M5C1-3 (primario): *Almeno 3.000.000 di beneficiari del programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL)*

I beneficiari del programma sono calcolati sulla base della nota definitoria. I criteri che rendono un utente beneficiario sono:

⁵ Si regista un decremento della copertura del LEP N al percorso 4. La spiegazione è riconducibile a quanto esposto in nota 4.



- Occupazione (beneficiario lavoro): l'utente ha attivato uno o più contratti di lavoro come declinati dalla nota stessa;
- Formazione (beneficiario formazione): l'utente ha completato un percorso di formazione o un tirocinio che è esitato in un'attestazione di messa in trasparenza delle competenze acquisite;
- Occupabilità (beneficiario LEP): l'utente ha ricevuto una serie di servizi (associati ai Livelli Essenziali delle prestazioni -LEP- del programma GOL) che lo hanno avvicinato al mercato del lavoro. La nota definitoria stabilisce per ciascun percorso quali servizi l'utente debba aver concluso per essere considerato beneficiario LEP.

Relativamente all'ultima categoria di beneficiario, nell'analisi dei dati relativi alla rilevazione al 30 giugno 2025, per la prima volta si è introdotto il parametro “intensità delle politiche erogate”. Questo parametro permette di quantificare l'entità del servizio fornito all'utente in termini di numero di attività svolte. Con attività si intende incontri oppure ore effettuate. L'introduzione dell'intensità delle politiche permette un'interpretazione più puntuale del beneficiario LEP: l'utente è beneficiario se ha *terminato* le politiche previste da nota definitoria per il suo percorso, *oppure* se tali politiche non sono ancora terminate ma hanno *raggiunto l'intensità minima* stabilita dalla matrice di intensità. Conseguentemente a questa interpretazione del beneficiario LEP, i dati relativi al tasso di conversione tra prese in carico e beneficiari, nonché quelli che misurano il tasso di avanzamento del target, sono confrontabili con i dati dei trimestri precedenti tenendo presente che il miglioramento degli indici non è dovuto solo alla performance del sistema ma anche al cambio di metodologia del calcolo del beneficiario per LEP (che incide in modo differente a seconda della regione considerata, ma ha un impatto massimo sul totale dei beneficiari pari all'8%). Con questa premessa, si forniscono i dati relativi al target M5C1-3. Alla data di rilevazione i presi in carico dal programma sono 3.745.846. Di questi 2.486.514 (82,9% del target) sono beneficiari del programma. In Tab. 4 per ogni regione sono riportati gli individui presi in carico e i beneficiari raggiunti.

Regione	Presi in carico	Beneficiari
ABRUZZO	64.469	43.597
BASILICATA	40.662	18.450
BOLZANO	14.790	13.388
CALABRIA	155.856	85.151
CAMPANIA	485.098	277.074
EMILIA- ROMAGNA	247.807	189.491
FRIULI-VENEZIA GIULIA	99.399	90.251
LAZIO	239.711	149.551
LIGURIA	61.458	44.734
LOMBARDIA	429.798	306.569
MARCHE	97.942	70.184
MOLISE	11.690	4.580
PIEMONTE	231.023	163.951
PUGLIA	332.511	185.444
SARDEGNA	153.880	119.255
SICILIA	467.254	188.093
TOSCANA	245.169	216.587
TRENTO	24.407	20.825
UMBRIA	56.061	43.812
VALLE DAOSTA	5.975	4.756
VENETO	280.886	250.771
NAZIONALE	3.745.846	2.486.514

Tab.4 Presi in carico e beneficiari per ogni regione.

L'andamento delle prese in carico e dei beneficiari da novembre 2024 a giugno 2025 è mostrato in Fig. 2. Sia le prese in carico che i beneficiari confermano una tendenza crescente nei mesi, mostrando come il programma continui a intercettare nuova platea e a convertire le prese in carico in beneficiari.

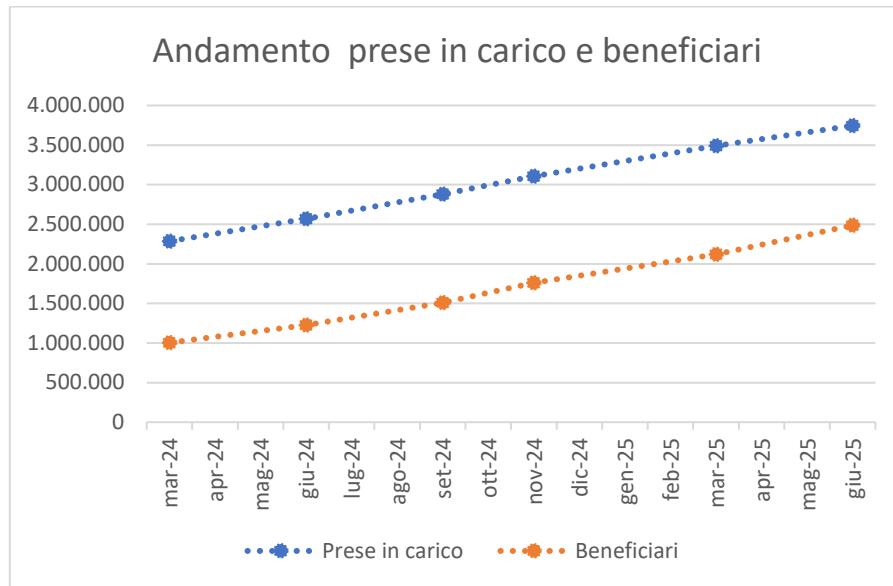


Fig. 2 Andamento delle prese in carico e dei beneficiari

Il tasso di conversione tra prese in carico e beneficiari è analizzato più nel dettaglio in Tab. 5 dove si mostra il dato delle prese in carico, dei beneficiari e il tasso di conversione delle prese in carico in beneficiari campionato trimestralmente da marzo 2024 a giugno 2025. Il tasso di conversione da prese in carico a beneficiari è cresciuto costantemente nei mesi della rilevazione migliorando di ben 22,5 punti percentuali nei quindici mesi in esame.

Mensilità	Prese in carico	Beneficiari	% conversione
mar-24	2.285.885	1.004.158	43,9
giu-24	2.569.210	1.224.310	47,7
set-24	2.879.401	1.510.038	52,4
nov-24	3.108.100	1.760.896	56,7
mar-25	3.488.647	2.120.388	60,8
giu-25	3.745.846	2.486.514	66,4

Tab. 5 Prese in carico, beneficiari e tasso di conversione delle prese in carico in beneficiari campionato trimestralmente da marzo 2024 a giugno 2025.

In Fig. 3, invece, si mostra il tasso di conversione tra prese in carico e beneficiari a livello regionale. La maggior parte delle regioni/province autonome ha ormai un tasso di conversione superiore al 50% ad eccezione di Sicilia, Molise e Basilicata.

Il miglioramento del tasso di conversione si traduce in un incremento di performance del programma che si può vedere in Fig.4, dove è rappresentato l'avanzamento rispetto al target M5C1-3 di ogni regione a novembre 2024 (barra blu) e a giugno 2025 (barra arancione). Tutte le regioni si avvicinano al target di almeno dieci punti percentuali, con una media di 23,9 punti.

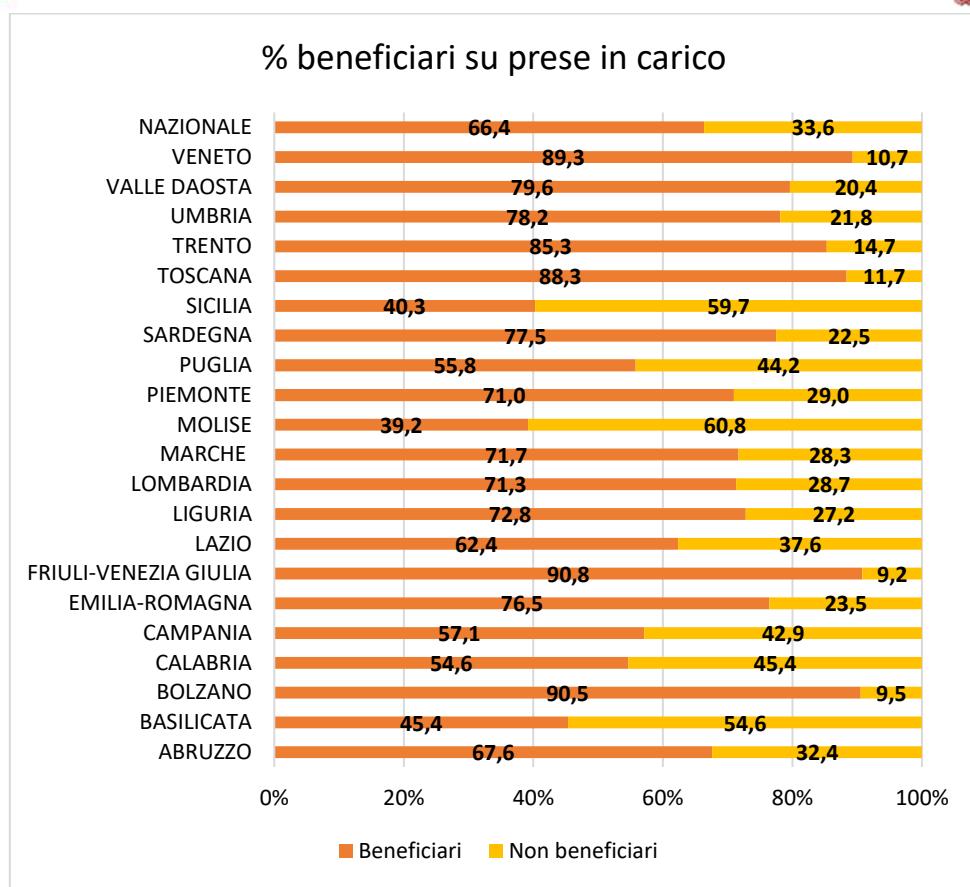


Fig. 3 Percentuale di conversione tra prese in carico e beneficiari, in ciascuna regione.

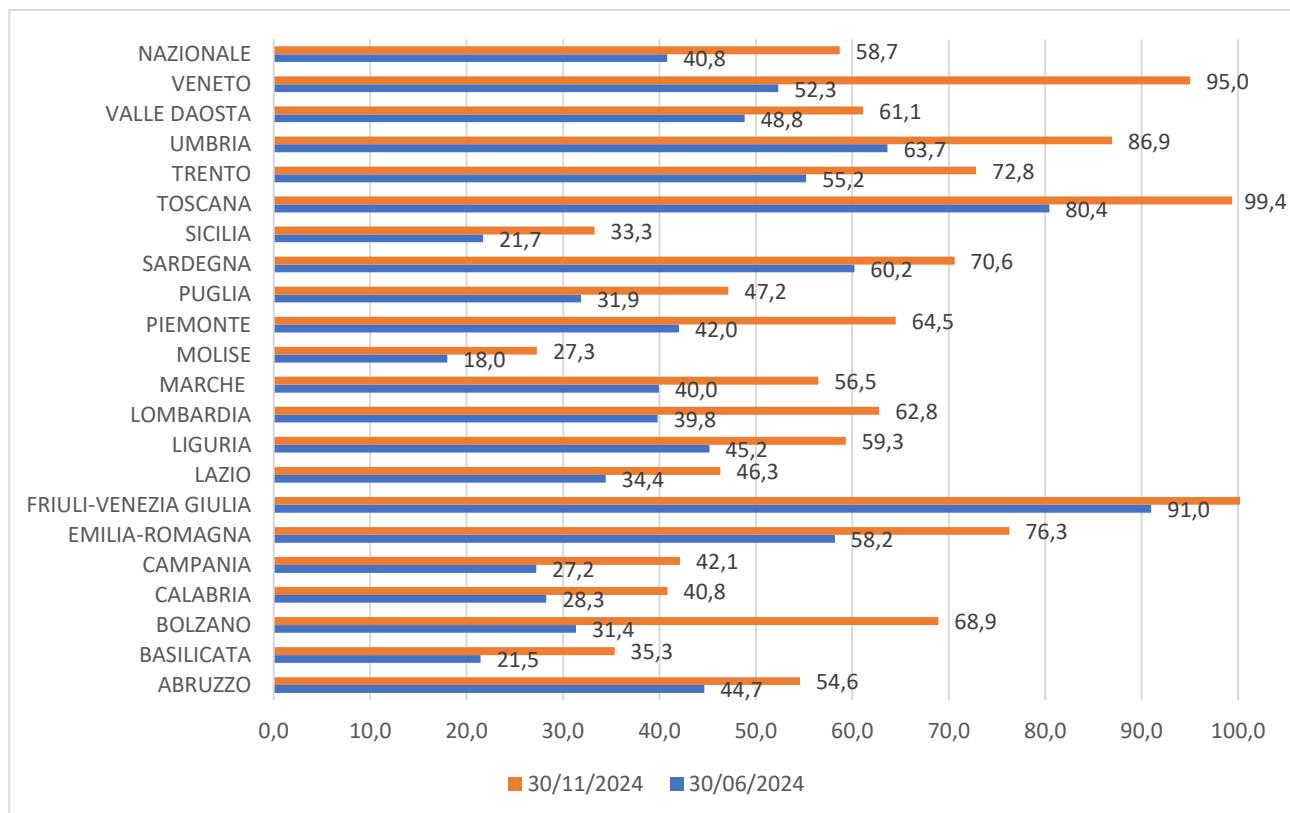




Fig 4. Percentuale di raggiungimento del target M5C1-3 in ogni regione al termine del primo e secondo semestre 2024.

Le figure 5 e 6 rappresentano, invece, la distribuzione sui percorsi rispettivamente delle prese in carico e dei beneficiari. Gli ingressi al percorso 1 sono i più numerosi: in 18 Regioni/Province autonome costituiscono più del 40% delle prese in carico, ad eccezione di Campania, Molise e Puglia. Gli utenti del percorso 1 sono anche coloro che raggiungono più frequentemente lo stato di beneficiario: in tutte le regioni, a parte le tre già citate, più della metà dei beneficiari è afferente al percorso 1.

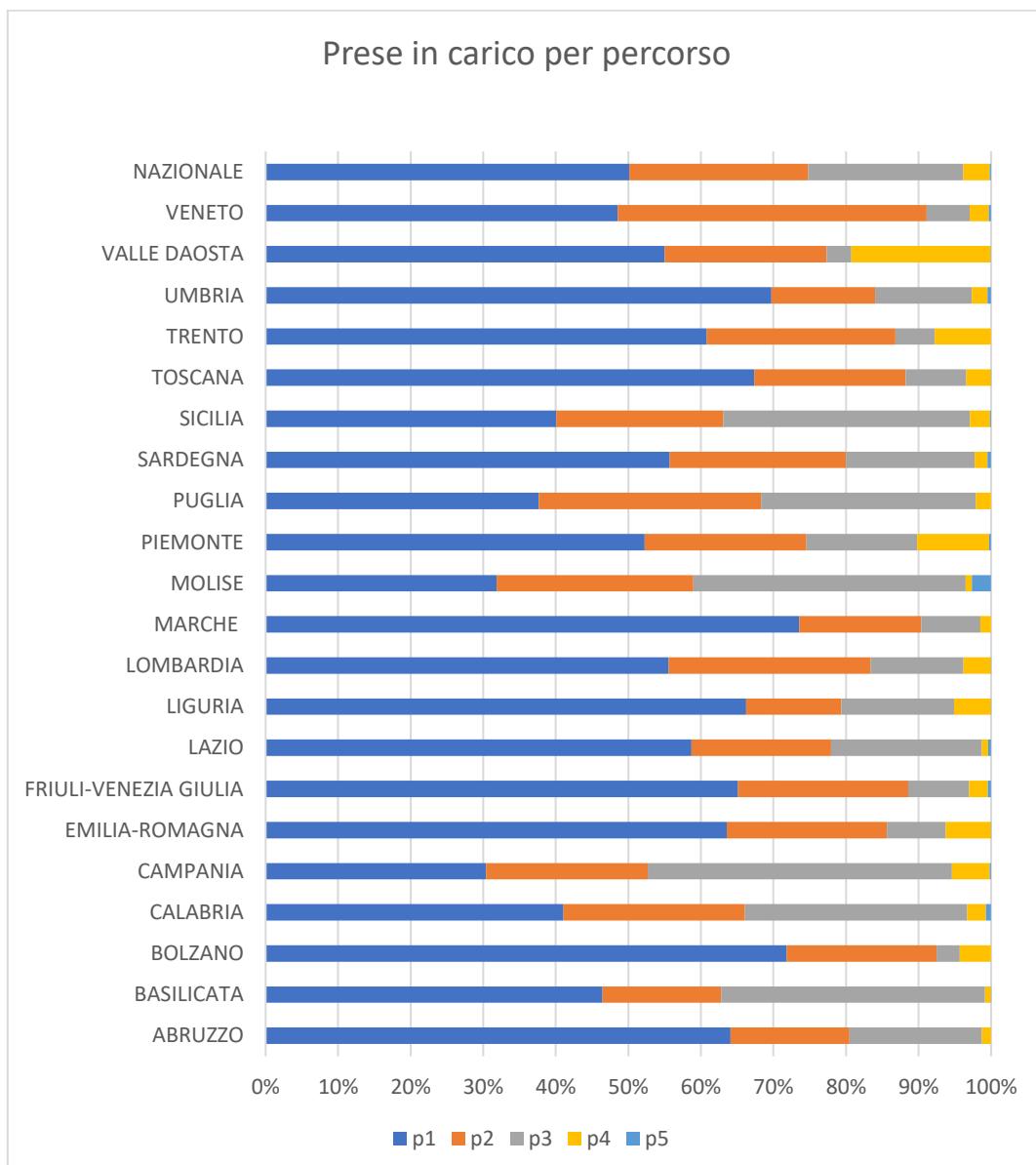


Fig. 5 Distribuzione delle prese in carico sui percorsi per regione

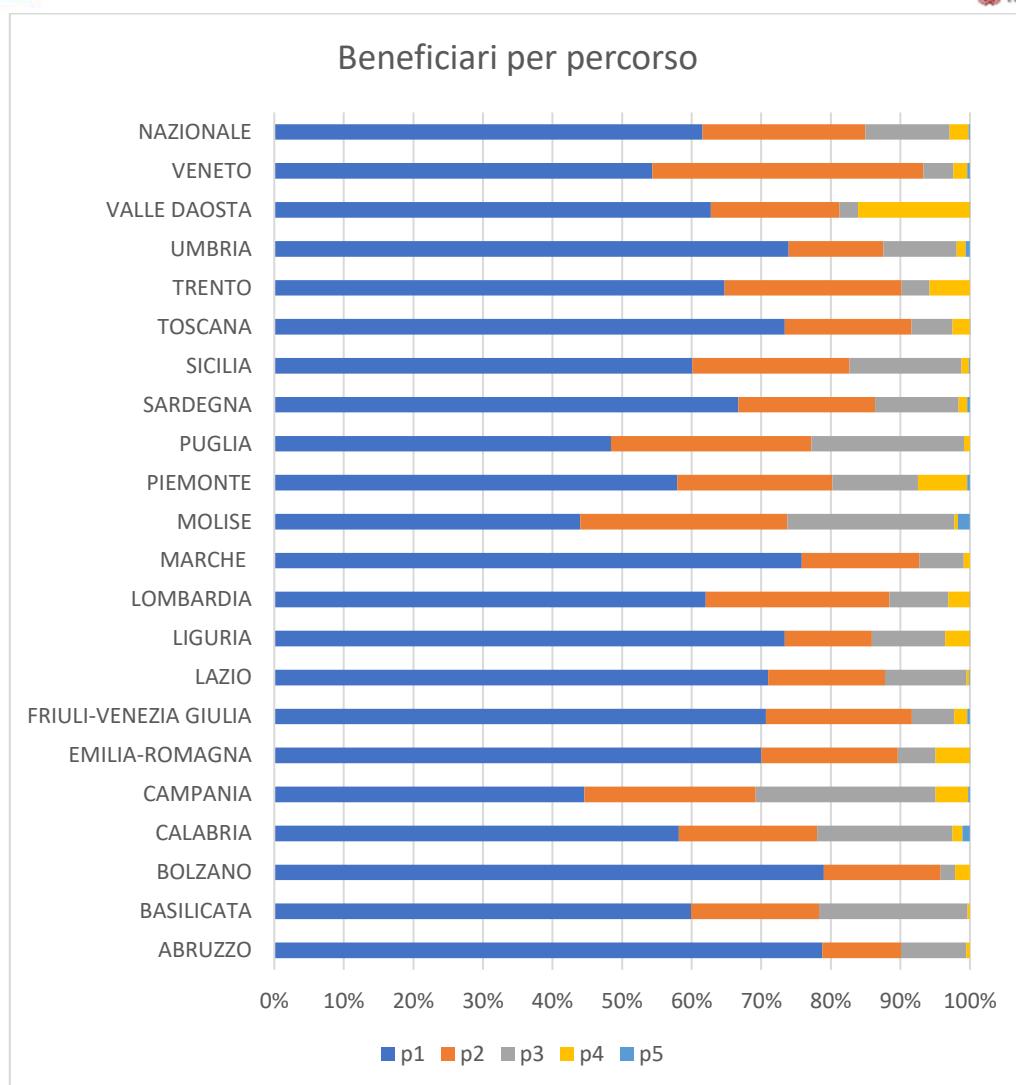
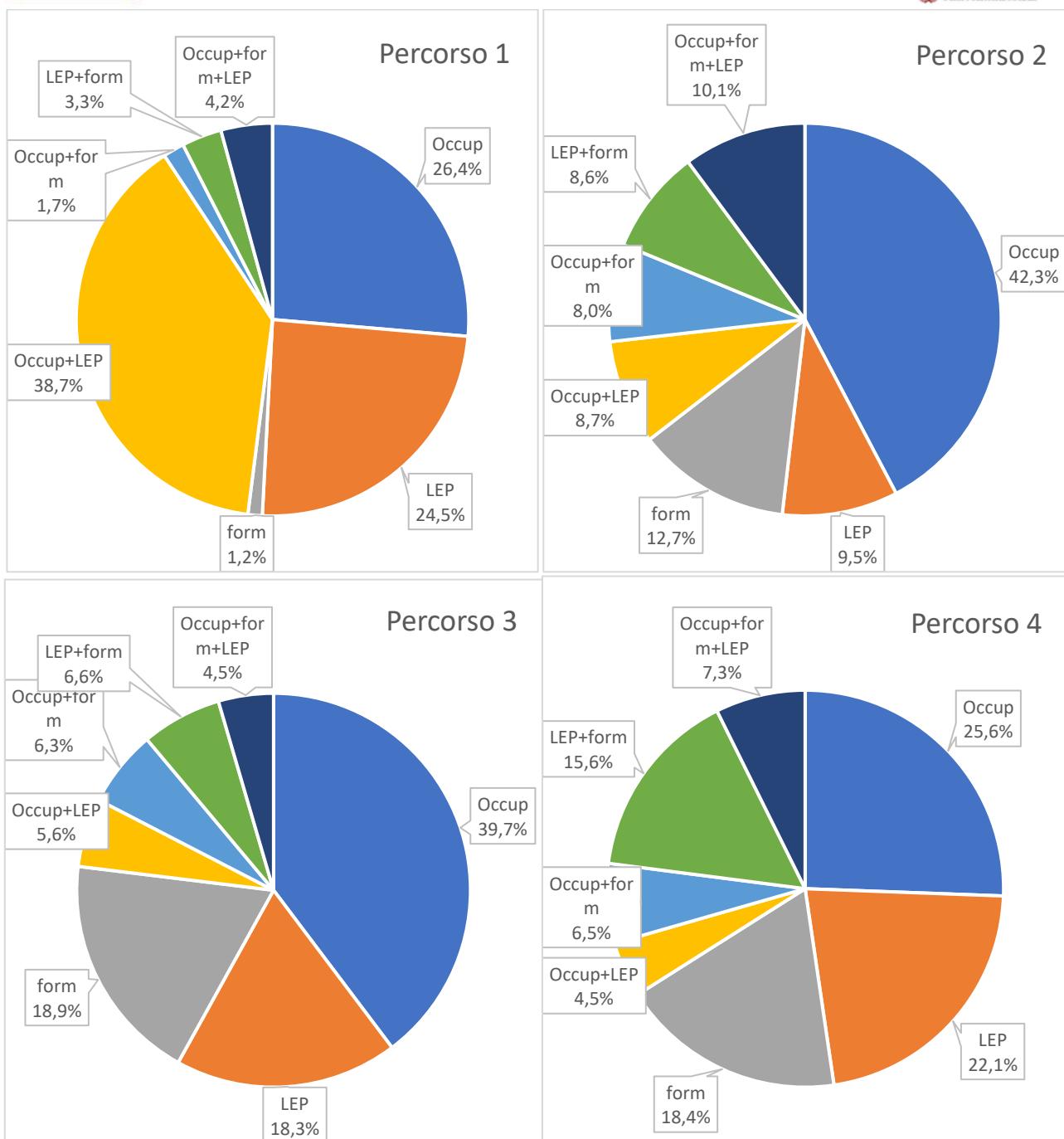


Fig. 6 Distribuzione dei beneficiari sui percorsi per regione

Nelle figure da 7 a 11 si rappresentano per ogni percorso i beneficiari per categoria, analizzando il peso delle tre diverse tipologie di attività che portano a target: il lavoro, la formazione e i servizi connessi ai LEP e le loro combinazioni.



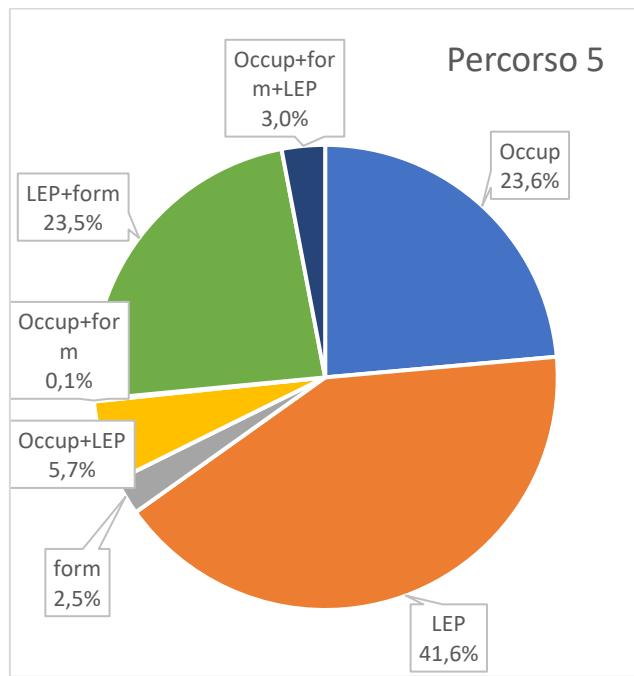


Fig. da 7 a 11. Per ogni percorso i beneficiari sono disaggregati in coloro che hanno attività lavorativa valorizzabile ai fini del target, coloro che hanno completato i LEP caratterizzanti, coloro che hanno completato una attività di formazione e nelle combinazioni di questi tre criteri.

In tabella 6 si rappresenta per ogni percorso la percentuale di persone che presenta un determinato criterio di eleggibilità (Lavoro, LEP, formazione) sul totale dei beneficiari, aggregando quindi le sovrapposizioni dei diversi criteri che sono mostrate, disaggregate, in figure 7-11. Il riconteggio delle intersezioni è il motivo per cui la somma delle colonne è superiore a cento e serve per calcolare il peso complessivo di un determinato criterio sui beneficiari di un percorso. Tabella 6 mostra che in tutti i percorsi il criterio dominante è il lavoro, con percentuali di beneficiari che presentano questa caratteristica di circa il 70% nel caso di P1 e P2. Per il percorso 1 anche il criterio LEP è associato a più della metà dei beneficiari, mentre la formazione riguarda ancora un numero di utenti del programma non pienamente soddisfacente. Tra i 787.826 beneficiari del programma che hanno come criterio di eleggibilità unicamente il lavoro (pari al 31,7%), si evidenzia che 274.352 (pari al 34,8%) ha comunque anche avviato una politica universale o caratterizzante dopo il patto. Ciò significa che la percentuale di beneficiari occupati che ha trovato lavoro subito dopo la stipula del patto GOL e prima dell'avvio delle successive politiche di attivazione, formazione e inserimento ammonta al 20,7% dei beneficiari e al 13,7% degli individui presi in carico. Si tratta di individui prossimi al mercato del lavoro per i quali l'assessment e il patto di servizio GOL (LEP da A a D) si sono rilevati sufficienti per considerare questi soggetti come pienamente occupabili.

	lavoro	LEP	formazione
P1	71,1	70,7	10,5
P2	69,1	37,0	39,5
P3	56,2	35,1	36,3
P4	43,9	49,6	47,8

Tab.6 percentuale di persone che presenta un determinato criterio di eleggibilità (Lavoro, LEP, formazione) sul totale dei beneficiari, suddivisa per percorso.



Intensità delle politiche:

La rilevazione del parametro intensità permette di effettuare una valutazione della qualità del servizio svolto, in termini di quantità di attività effettuate a favore dell'utente. L'introduzione di questo parametro si basa sull'idea che un maggior numero di incontri/ora svolte abbia un effetto positivo sull'occupabilità dell'utente. I servizi che vengono analizzati sono gli stessi stabiliti dalla nota definitoria (Orientamento specialistico, Accompagnamento al lavoro, Avvio al Tirocinio, Sostegno all'auto imprenditorialità). Per ciascun percorso si definisce l'intensità minima con cui questi servizi dovrebbero essere mediamente erogati per rendere una persona occupabile. Tale intensità minima cresce all'aumentare della distanza dal mercato del lavoro del beneficiario: cresce quindi dal percorso 1 al percorso 4. Un utente può raggiungere l'intensità minima di erogazione delle politiche anche prima di aver concluso la fruizione di un determinato servizio. Come anticipato all'inizio del paragrafo, il beneficiario LEP viene quindi calcolato o come colui che ha concluso la fruizione dei servizi oppure come colui che ha raggiunto l'intensità minima delle politiche, in coerenza con la nota definitoria. Ovviamente esiste un'intersezione tra questi casi, rappresentata da coloro che hanno sia concluso i servizi previsti per il proprio percorso, sia raggiunto l'intensità minima degli stessi. Nelle figure che seguono si analizza la nuova composizione del beneficiario LEP costituita da: beneficiari che hanno concluso i servizi ma senza ricevere l'intensità minima, beneficiari che non hanno concluso i servizi ma hanno effettuato il numero minimo di attività previste per gli stessi, utenti che hanno concluso la fruizione dei servizi effettuando il numero minimo di attività previste per gli stessi. Questa analisi è effettuata per regione in figura 12 e per percorso in figura 13.

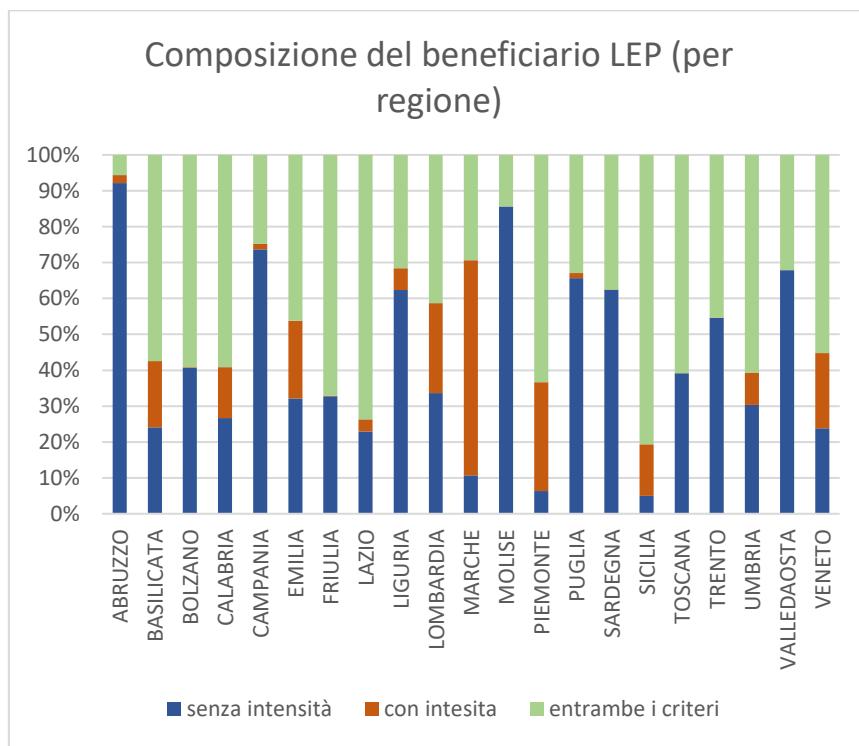


Fig.12 Composizione del beneficiario LEP per regione.

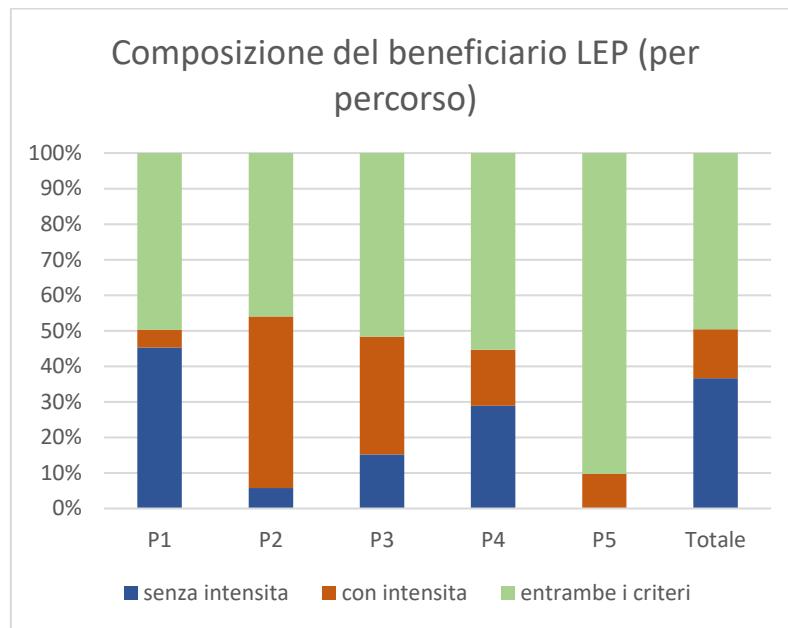


Fig. 13 Composizione del beneficiario LEP per percorso.

A livello nazionale i beneficiari LEP che hanno concluso le politiche con un'intensità inferiore allo standard sono 528.200 (pari al 36,7% del totale), coloro che invece non hanno concluso le politiche ma presentano l'intensità minima sono 198.493 (pari al 13,8% del totale) e infine coloro che hanno concluso le attività con l'intensità minima sono 713.956 (pari al 49,6% del totale). La situazione regionale è molto variegata: Sicilia Piemonte e Marche erogano l'intensità minima a più dell'80% dei loro beneficiari, mentre Campania, Molise e Abruzzo si attestano sotto il 30%. Rispetto ai percorsi, emerge una differenza tra il percorso 1 e i percorsi 2, 3, 4. In questi ultimi, infatti, l'intensità minima è erogata a più del 70% degli utenti fino ad arrivare al 94,2 % del percorso 2. Diversamente, nel percorso 1 l'intensità minima raggiunge solo il 54,7% degli utenti. Questo può essere dovuto al fatto che gli utenti del percorso 1 sono più vicini al mercato del lavoro e quindi rimangono all'interno del programma un tempo limitato che impedisce (in quanto non necessarie) l'erogazione di più attività.

Nel paragrafo 2.6 si descrive lo stato di avanzamento delle attività per i presi in carico che ancora non sono eleggibili a target che hanno comunque avviato una politica attiva/formativa oppure hanno in corso un rapporto di lavoro. Questi utenti sono definiti “potenziali beneficiari” poiché ci si aspetta che nel breve o medio periodo concorrono al target.

2.3. Target M5C1-3 (secondario): *“Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo dipende anche dal conseguimento soddisfacente di un obiettivo secondario: almeno il 75 % dei beneficiari deve essere costituito da donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità o persone di età inferiore ai 30 o superiore ai 55 anni”.*

I beneficiari che presentano caratteristiche di vulnerabilità sono 2.096.543, cioè l'84,3% del totale. La percentuale di beneficiari fragili sul totale dei beneficiari per ogni percorso è rappresentata in Figura 14. La percentuale varia dal 66,2% del percorso 5 al 94,1% del percorso 3. Il percorso 4 ha una percentuale in linea con quella degli altri percorsi (90,3%), indice che questo percorso riesce a cogliere delle caratteristiche di vulnerabilità non sovrapponibili a quelle riportate dal target. Nelle figure da 15 a 19 sono rappresentate le categorie della vulnerabilità suddivise per percorso. Le donne sono in media il 54,7%, i giovani under 30 il 30,3% e le persone over 55 sono il 15,4%. Le persone con disabilità rappresentano il 4,4% e i disoccupati di lunga durata il 28,3%. Come prevedibile, i disoccupati di lunga durata sono un percentuale maggiore nei percorsi 3 e 4 (53,8% e 59,4% rispettivamente).

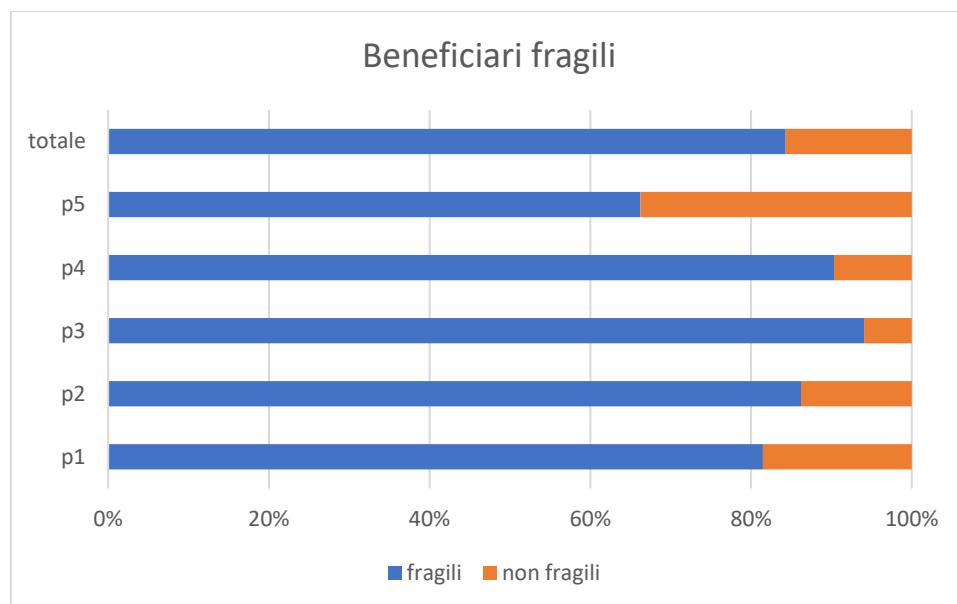


Fig.14 Percentuale di beneficiari fragili sul totale dei beneficiari per ogni percorso

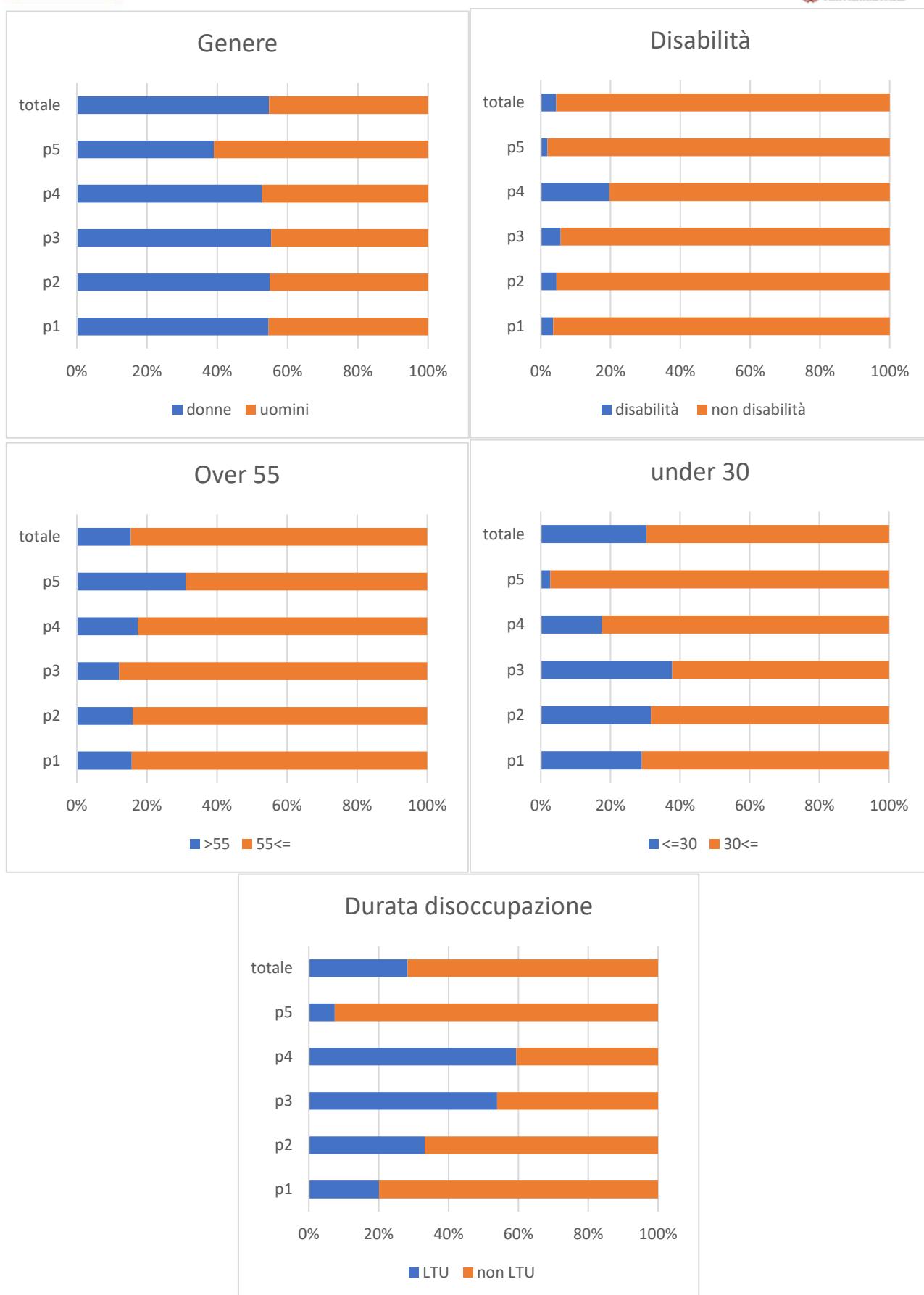


Figure da 15 a 19. Categorie della vulnerabilità suddivise per percorso.



In Fig. 20 si rappresenta la percentuale di beneficiari fragili suddivisa per regione. Le percentuali di tutte le regioni si collocano attorno alla media nazionale. Il valore più basso è registrato dalla Sicilia (79,6%) e quello più alto dalla Valle D'Aosta (86,9%).

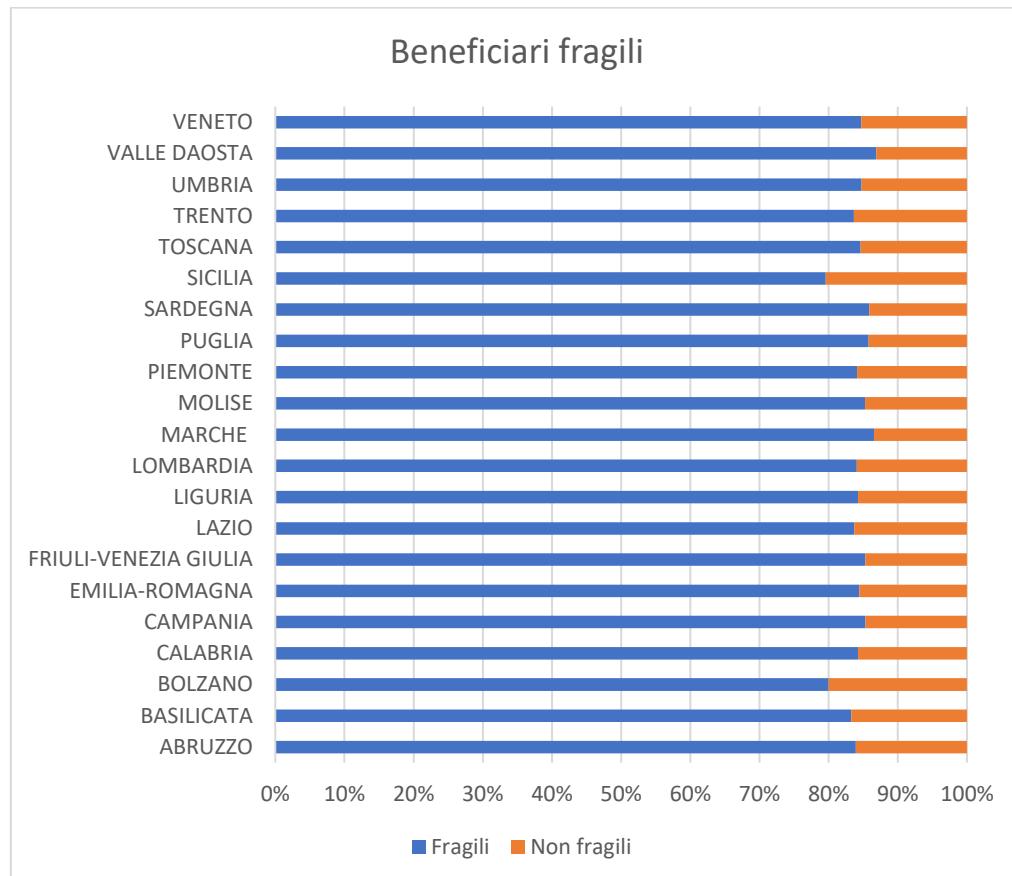
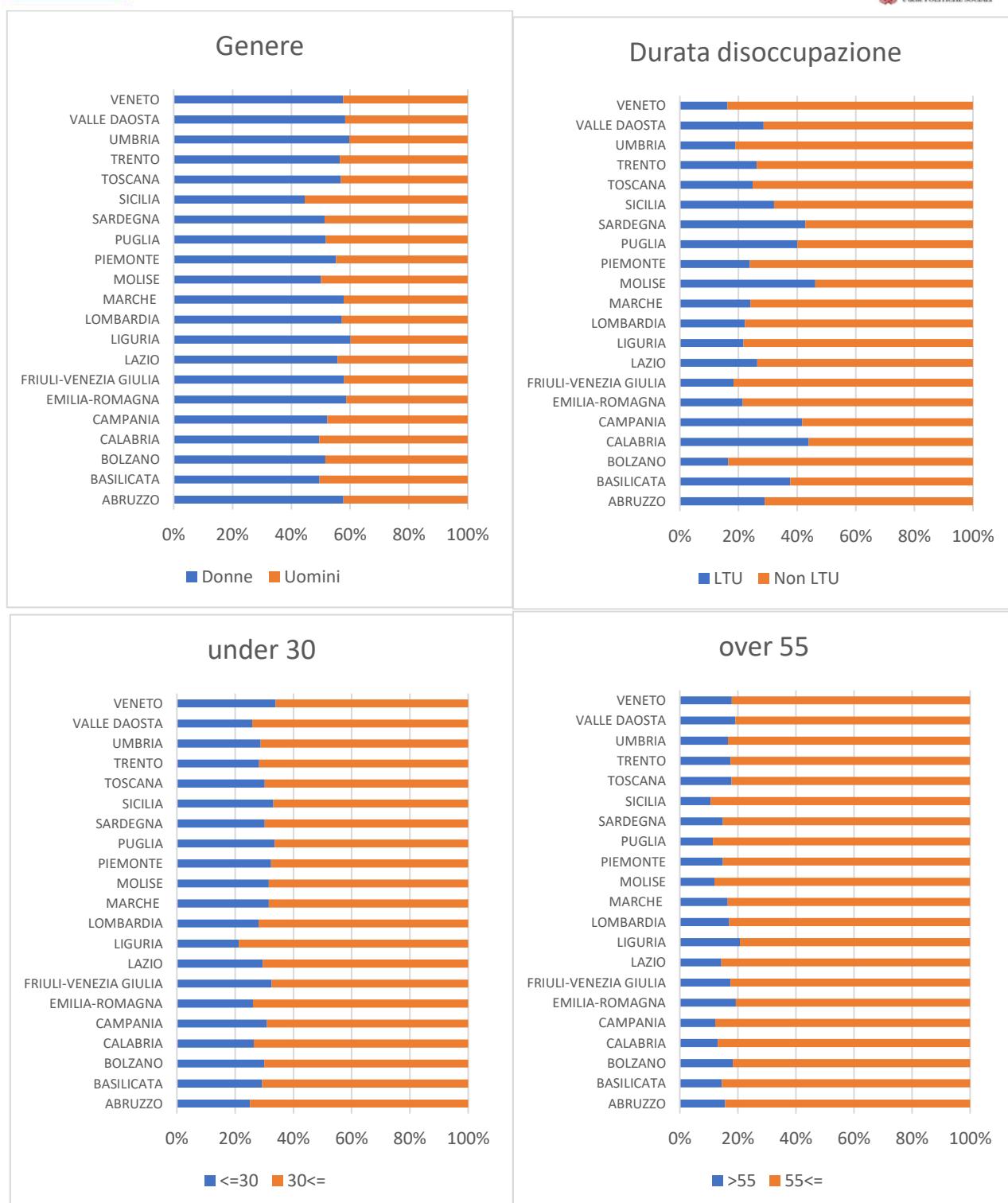


Fig. 20 Percentuale di beneficiari fragili suddivisi per regione.

Nelle figure da 21 a 25 sono rappresentate le categorie della vulnerabilità in ogni regione, calcolate in percentuale rispetto ai beneficiari della regione stessa. In tutte le regioni le donne rappresentano almeno il 50% della platea, ad eccezione di Basilicata (49,6%), Calabria (49,5%) e Sicilia (44,5%). La percentuale di persone under 30 varia dal 21,3% della Liguria al 33,9% del Veneto. La percentuale di persone over 55 varia dal 10,6% della Sicilia al 20,7% della Liguria. La capacità delle regioni di prendere in carico persone con disabilità oscilla tra 1,5% della platea in Sicilia a 7,7% in Liguria. Un'ampia distribuzione attorno alla media si vede anche per la categoria "durata disoccupazione", i cui valori spaziano da 16,2% dei disoccupati di lunga durata (LTU) sul totale dei beneficiari di GOL in Veneto a 46,2% in Molise. La percentuale dei beneficiari LTU supera il 40% solo in cinque regioni: Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sardegna. Questo dato è coerente con quello degli individui presi in carico dal programma, che vede una maggioranza di ingressi nei percorsi 1 e 2, rivolti a persone vicine al mercato del lavoro.



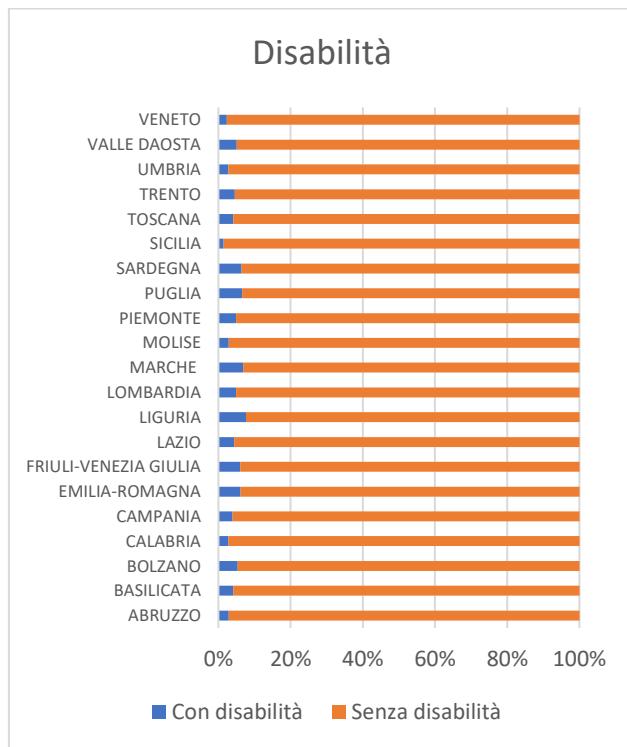


Fig. 21-25 Percentuali di beneficiari fragili sul totale dei beneficiari in ogni regione, divisi per categoria.

2.4. Target M5C1-4 (primario): *La formazione professionale deve essere inclusa nel programma per un quarto dei beneficiari delle ALMPs (800 000 persone in cinque anni). Pertanto, almeno 800 000 dei 3 000 000 di beneficiari del programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) dovrebbero aver partecipato alla formazione professionale.*

Alla data di rilevazione i formati sono 532.953 (cioè il 66,6% del target). L'andamento del target si può vedere in Fig. 26, dove le tre linee riportano l'andamento (tra marzo 2024 e giugno 2025) di tre variabili: coloro a cui è stata proposta⁶ formazione (in blu), coloro che hanno iniziato la formazione (in arancione) e coloro che l'hanno conclusa (in grigio). Tutte le variabili mostrano una crescita nel tempo.

⁶ Le proposte di formazione includono coloro che l'hanno già avviata e conclusa, così come gli avvii alla formazione includono anche coloro che l'hanno già conclusa.

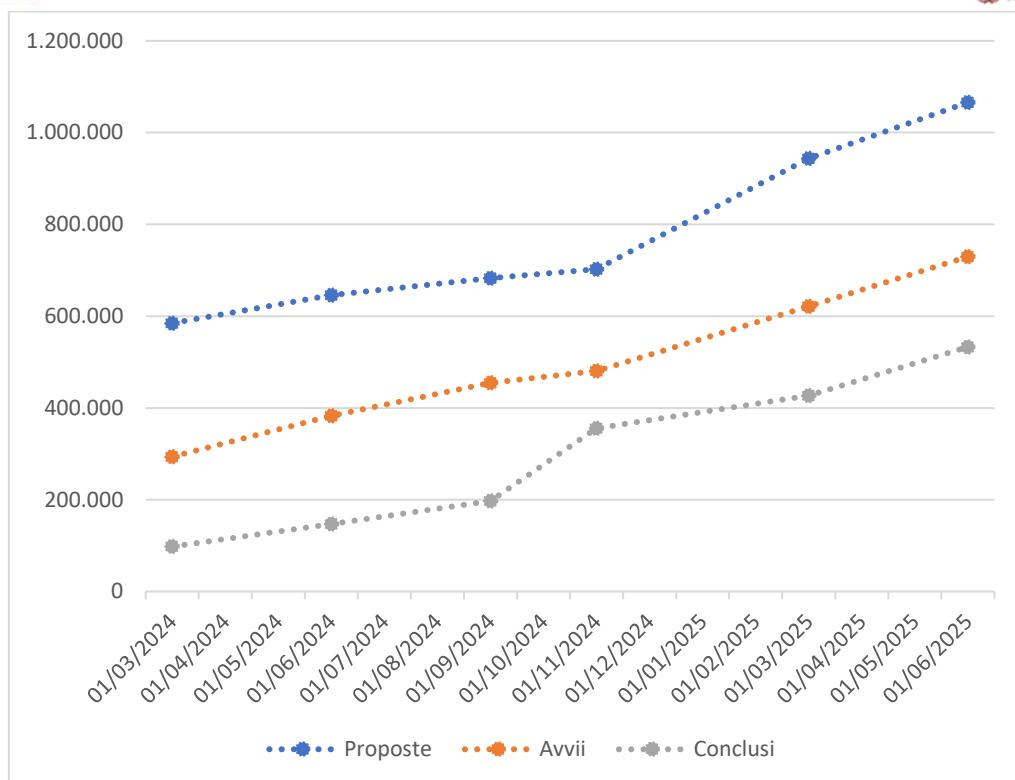


Fig.26 Andamento della formazione da marzo 2024 a giugno 2025.

Il dato di avanzamento del target riportato si deve leggere considerando che l'allineamento dei sistemi informativi regionali con il SIU è ancora in corso. Al momento, dei 532.953 formati per 347.442 beneficiari i soggetti attuatori possiedono la completezza delle informazioni e risulta pienamente acquisita dai sistemi informativi regionali la documentazione comprovante le competenze acquisite dai formati (vi è pieno allineamento tra le informazioni registrate in SIU e quelle presenti nei sistemi informativi regionali ed è presente ed archiviata nei sistemi informativi regionali l'attestazione di messa in trasparenza delle competenze acquisite); per 161.855 beneficiari è in corso il processo di acquisizione nei sistemi informativi regionali dell'attestazione di messa in trasparenza delle competenze acquisite; infine, per 23.656 beneficiari è in corso l'allineamento tra le informazioni registrate in SIU e quelle presenti nei sistemi informativi regionali (al momento l'informazione è presente solo nei sistemi informativi regionali). Il contributo del tirocinio, considerato misura di accelerazione del target in quanto che garantisce un ampliamento dell'offerta formativa, si evince in Fig. 27. La percentuale con cui il tirocinio contribuisce agli avvii a formazione si assesta tra il 32% e il 36% nei trimestri analizzati.

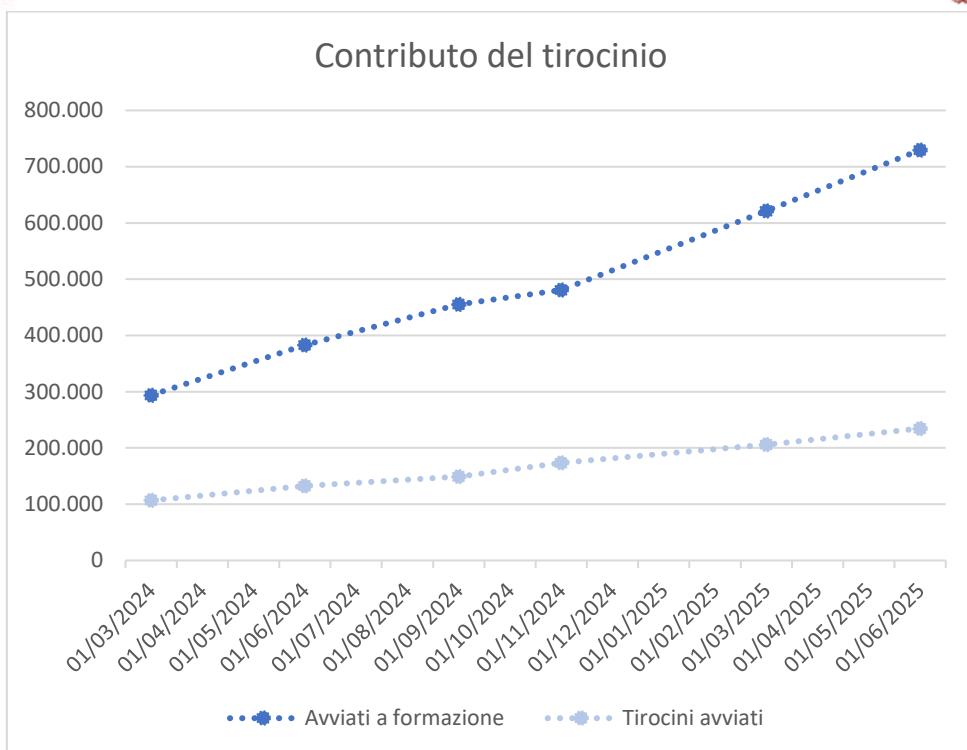


Fig. 27 Contributo del tirocinio agli avviati a formazione

L'incremento della performance del programma si può vedere in Fig. 28, dove è rappresentato l'avanzamento rispetto al target M5C1-4 di ogni regione a novembre 2024 (barra blu) e a giugno 2025 (barra arancione). Tutte le regioni si avvicinano al target di almeno dieci punti percentuali ad eccezione di Sicilia, Calabria e Bolzano che si attestano di poco sotto. L'incremento medio del tasso di raggiungimento del target è del 24,4% e sei regioni che superano il 30% (Umbria, Basilicata, Veneto, Toscana e Emilia-Romagna e Friuli Venezia-Giulia).

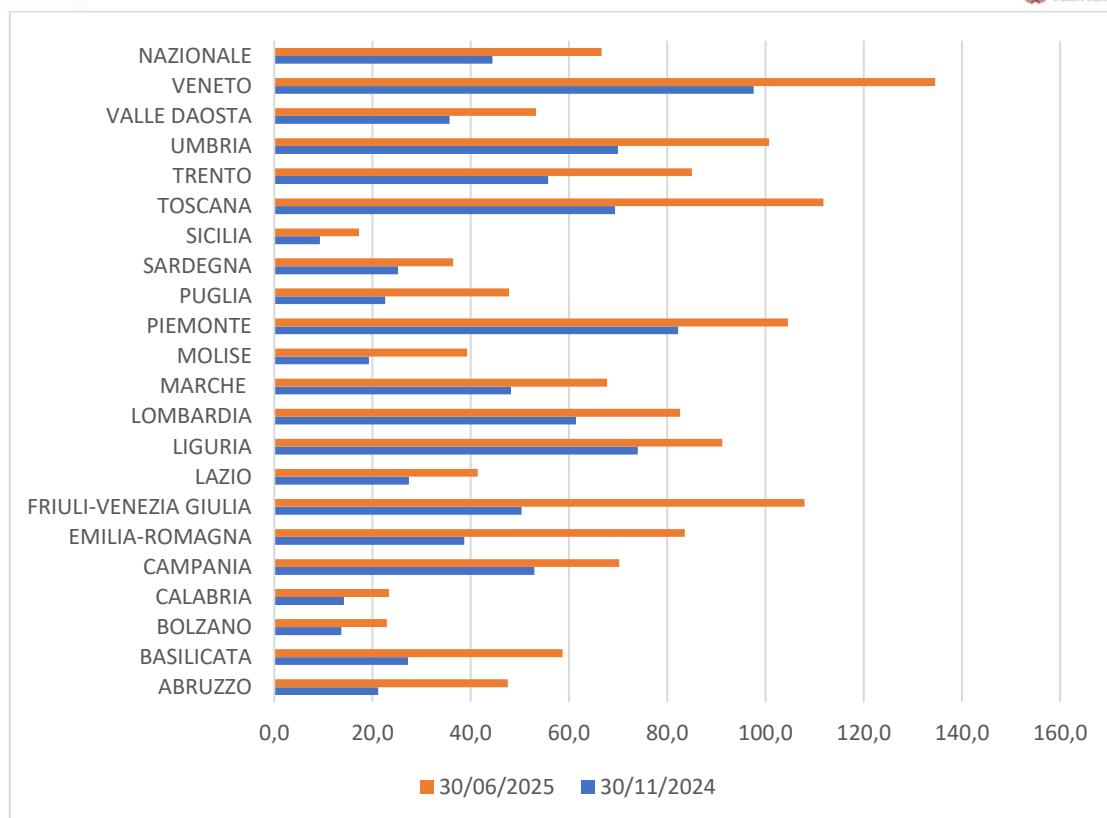


Fig.28 Percentuale di raggiungimento del target M5C1-4 in ogni regione.

2.5. Target M5C1-4 (secondario): *Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo dipende anche dal conseguimento soddisfacente di un obiettivo secondario: almeno 300 000 di questi beneficiari dovranno aver partecipato a formazioni sulle competenze digitali.*

Relativamente al target secondario “almeno 300 000 di questi beneficiari dovranno aver partecipato a formazioni sulle competenze digitali” i formati digitali sono 264.956, cioè l’88,3% del target secondario M5C1-4 di formati digitali da conseguire, e rappresentano il 49,7% dei formati complessivi. In Fig. 29 è rappresentata la percentuale di formati digitali sul totale dei formati. Si vede come, in tutti i percorsi, la formazione inclusiva di competenze digitali rappresenti più del 40% dell’attività formativa, in linea con quanto richiesto dagli obiettivi europei, variando dal 42% del percorso 1 al 57,2% del percorso 3.

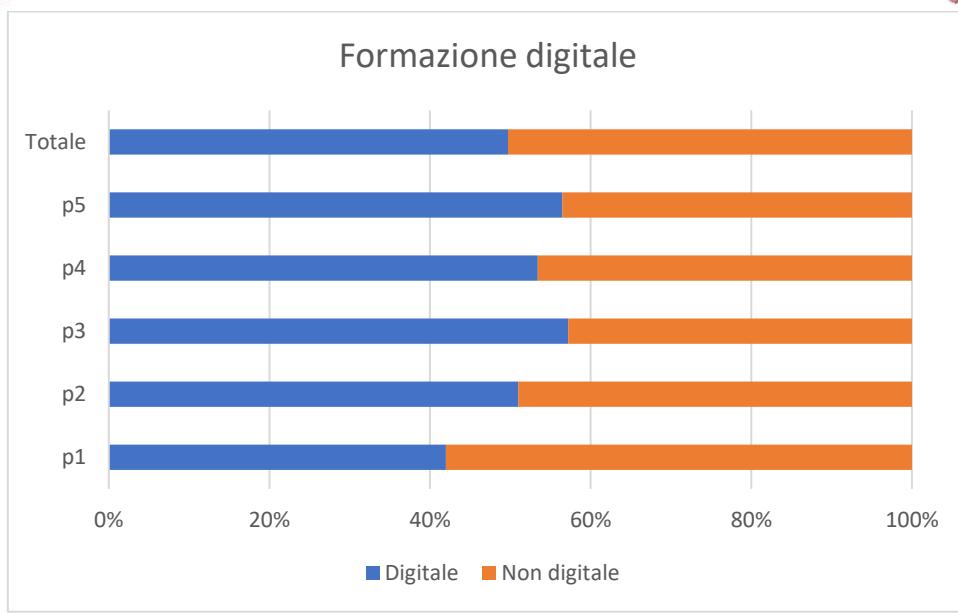


Fig.29 Percentuale di attività formative dedicate o inclusive di competenze digitali, sul totale delle attività formative, in ogni percorso.

2.6. Beneficiari potenziali

Relativamente ai due target esaminati si analizza ora la possibilità di recupero del sistema. Tab. 7 riporta nella seconda colonna coloro che non sono beneficiari al momento della rilevazione ma hanno avviato le attività relative ad almeno un criterio di eleggibilità: hanno trovato un'occupazione dopo la presa in carico, oppure hanno avviato i LEP caratterizzanti oppure la formazione. Questi utenti sono considerati i potenziali beneficiari del target M5C1-3. In colonna 3 si rappresentano coloro che non sono beneficiari o sono beneficiari per un criterio di eleggibilità diverso dalla formazione, ma che hanno comunque avviato l'attività formativa. Questi vengono considerati potenziali beneficiari per il target M5C1-4. La colonna 4 rappresenta coloro che non sono formati o avviati a formazione: l'attività formativa per loro è in stato proposta. La colonna 2 e 3 rappresentano coloro che non sono ancora valorizzabili a target ma hanno uno stato di attività avanzato e potranno essere valorizzati nel breve periodo. Per quanto riguarda il target M5C1-3 il margine di recupero a breve termine rispetto al target è pari al 16,1%. Per quanto riguarda invece il target M5C1-4, il margine di recupero a breve termine dell'avanzamento rispetto al target risulta essere pari ad una percentuale del 24,6%. La formazione in stato proposta (colonna 5) rappresenta anche essa un margine di recupero del target, che però è previsto su tempistiche di medio periodo, in quanto le attività formative non sono ancora iniziata. Alla data di rilevazione questo margine di recupero è pari al 42,0%.

REGIONE	M5C1-3	M5C1-4	M5C1-4 - proposte
ABRUZZO	10.977	2.110	14.514
BASILICATA	7.922	3.493	1.898
BOLZANO	559	163	777
CALABRIA	31.784	7.732	40.576
CAMPANIA	77.586	44.508	59.376
EMILIA-ROMAGNA	35.012	33.159	20.713
FRIULI-VENEZIA-GIULIA	4.052	2.540	19.962



LAZIO	30.332	11.664	23.040
LIGURIA	9.293	2.186	7.524
LOMBARDIA	39.152	14.255	10.293
MARCHE	17.740	3.348	5.943
MOLISE	2.009	650	1
PIEMONTE	22.796	12.388	31.490
PUGLIA	58.256	17.213	44.122
SARDEGNA	15.914	3.861	6.017
SICILIA	75.644	18.912	17.260
TOSCANA	12.629	9.676	16.275
TRENTO	2.114	365	1.232
UMBRIA	5.333	1.465	10.638
VALLEDAOSTA	435	109	85
VENETO	24.732	6.839	4.478
TOTALE	484.271	196.636	336.214

Tabella 7 Potenziali beneficiari per i target M5C1-3 e M5C1-4.

Tabella 8 rappresenta un focus sul target M5C1-3, analizzato per criteri di eleggibilità. Anche in questo caso la formazione si evidenzia sia in stato avviato che proposto. In questo caso, colonna 2, 3 e 4 non sono sommabili, in quanto la stessa persona può essere potenziale beneficiario per più criteri di eleggibilità.

REGIONE	In stato “avvio”			In stato “proposta”
	lavoro	LEP caratterizz anti	formazione	formazione
ABRUZZO	6.019	6.608	1.091	7.753
BASILICATA	5.066	12	3.152	1.476
BOLZANO	453	122	56	267
CALABRIA	13.906	18.455	4.837	25.376
CAMPANIA	27.923	26.386	31.824	46.518
EMILIA-ROMAGNA	14.693	22.882	14.000	13.963
FRIULI-VENEZIA- GIULIA	1.713	2.115	450	4.111
LAZIO	21.196	1.385	8.954	15.924
LIGURIA	4.428	5.726	1.290	3.481
LOMBARDIA	22.771	14.656	5.350	4.833
MARCHE	7.578	13.323	1.450	2.534
MOLISE	1.475	1	589	1
PIEMONTE	13.864	4.598	6.367	18.284
PUGLIA	41.773	10.699	10.825	26.865
SARDEGNA	10.922	4.594	919	2.387
SICILIA	57.328	4.707	16.036	13.390
TOSCANA	5.711	5.555	2.429	4.817
TRENTO	1.048	1.557	105	855



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



UMBRIA	2.302	3.000	570	4.146
VALLEDAOSTA	339	73	60	67
VENETO	6.467	23.523	1.126	1.444
TOTALE	266.975	169.977	111.480	198.492

Tab.8 Utenti con attività in stato di “avvio” e in stato “proposta”.